

Telefonate pericolose?

di Alex Frongia /Sono Alex, ho 30 anni e **sto scontando una pena ostativa**, che cioè non prevede l'accesso alle misure alternative alla detenzione.

L'ordinamento penitenziario prevede che coloro che, come me, hanno commesso un reato con pena ostativa, siano soggetti a un regime detentivo più restrittivo; ad esempio possiamo usufruire di due sole telefonate mensili, diversamente dalle quattro che vengono riconosciute ai detenuti comuni. Ciò rende ancor più difficile coltivare rapporto affettivo con i propri cari all'esterno, nonostante lo stesso ordinamento penitenziario preveda che debba essere accordato un particolare favore ai colloqui anche telefonici.

Si è parlato molto, durante la pandemia di covid-19, di ampliare il contatto dei detenuti con le persone care, aumentando il numero delle telefonate, anche per contrastare l'aumento dei suicidi in carcere. **Qualche telefonata in più potrebbe alleviare il senso di abbandono e di isolamento** e aiutare il detenuto a essere più presente nella vita delle persone a cui vuole bene, e a non sentirsi emarginato o escluso dalla quotidianità della propria famiglia.

La limitazione a due sole telefonate mensili per i detenuti che hanno commesso reati ostativi, deriva dalla presunzione che il detenuto possa comunicare con l'organizzazione di appartenenza: si tratta quindi di una limitazione che risulta priva di logica oltre a essere contraria al principio costituzionale della presunzione di innocenza. I familiari dei detenuti sono infatti spesso persone incensurate e per questo innocenti a tutti gli effetti; **e per quanto riguarda la pericolosità dei contatti con l'esterno il buon senso suggerisce che anche una sola telefonata** sarebbe sufficiente per pianificare eventuali reati. Non è evidente che anche le sole due telefonate concesse, se il presupposto della sicurezza fosse vero, potrebbero costituire un grave pericolo

per la collettività?

Oppure forse è proprio vero che, al di là delle apparenti buone ragioni, il limite alle telefonate ha come unico fine quello di rendere più afflittiva la pena di chi si è macchiato di reati poco graditi all'ordine dello Stato italiano.